

Acqua: è vera guerra?

■ di *Andrea Segrè*

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Maresca

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2006 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:
 051 6575 834 - 6575859
 E-mail: pubblicita.edagricole@ilssole24ore.com
Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia: vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici
 (c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Un numero: Euro 1,88
 Arretrati e numeri doppi: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00
Estero: Abbonamento annuo prioritario: Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:
 Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900
 E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com
 Web www.edagricole.it/servizioclienti

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:
 Annunci brevi, vedi rubrica.
 Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
 Officine Grafiche Calderini Spa
 Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

 Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

 ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

Il Sole 24 ORE
 EDITORIA SPECIALIZZATA

Presidente: Claudio Calabi
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Arriva l'estate, non piove, e immancabilmente scatta l'allarme siccità. Ogni anno, pure con intensità diversa a seconda del caldo, è la stessa storia. Le immagini di campi secchi e zolle raggrinzite campeggiano nei giornali sovrastate da titoli che evocano drammi di proporzioni bibliche. Neanche fossimo un paese dell'Africa sub-sahariana. Che il clima stia cambiando è però un fatto abbastanza evidente, con una sorta di tropicalizzazione del nostro emisfero: inverni piovosi e nevosi seguiti da estati torride con precipitazioni limitate ma intense e devastanti grandinate (del resto, come si usa dire, le mezze stagioni non esistono più).

Altrettanto evidente è la "guerra" per l'uso dell'acqua che si scatena in tempi di scarsità. Come avviene per tutte le risorse quando sono scarse. Ma in questo caso il conflitto è molto ampio, e non riguarda soltanto l'uso alternativo della risorsa - nel nostro caso agricolo, energetico e civile - ma anche e soprattutto la sua disponibilità e la sua gestione complementare. Difatti sembrano, a prima vista almeno, che dopo un inverno così piovoso, adesso, ai primi veri caldi, già si registri un abbassamento preoccupante dell'alveo dei fiumi - il Po in particolare - con una sempre maggiore difficoltà di prelievo da parte delle prese gestite dai Consorzi di bonifica. Da qui l'allarme degli agricoltori che, preoccupati dalle notizie dei giornali (sollecitate per dire il vero dalle loro stesse organizzazioni), tempestano di telefonate i Consorzi per sapere dei rischi futuri. Nonostante le risposte (ancora) rassicuranti, siccome del domani (e di Giove pluvio) non vi è certezza, ecco che gli agricoltori aprono i rubinetti a manetta, tanto per mettersi un po' avanti. Fin che ce n'è, si dà. E il problema, naturalmente, si accentua: gli alvei si abbassano ulteriormente.

Ma l'acqua invece c'è davvero: ristagna limpida nei bacini idroelettrici prealpini e alpini dove si è abbondantemente accumulata allo scioglimento delle nevi cadute copiose dal-

le Alpi agli Appennini. I gestori dei bacini idroelettrici, però, se la tengono ben stretta pensando, a ragione, alle potenziali crisi energetiche dei periodi più caldi quando i picchi fanno rischiare il blackout del sistema energetico: con le conseguenze che tutti ricordiamo. Da qui il conflitto di interessi fra gli usi alternativi. Che tuttavia è solo apparente nascondendo il vero problema, anzi i veri problemi. In effetti, ripetendosi ogni anno, la questione dell'acqua sta facendo emergere, è proprio il caso di dire, le problematiche di natura gestionale e strutturale. Da un lato la cosiddetta "Cabina di regia" attivata all'indomani della grande siccità del 2003, l'anno orribilis, inizia a funzionare ma non riesce ancora a dirimere le priorità fra usi alternativi e talvolta concorrenti, non riuscendo a sod-

disfare la necessaria esigenza di complementarietà. Tenendo anche presente che la mancanza di acqua non ha ripercussioni soltanto sulle produzioni agricole, e sui redditi degli agricoltori, ma sull'intero ecosistema legato ai fiumi.

Probabilmente ci vuole un'Autorità unica in grado

di mettere d'accordo tutti i cosiddetti portatori di interesse. Il che non è facile. Dall'altro lato è evidente che la malattia del Po, di altri importanti fiumi soprattutto al Nord e più in generale della rete idrica nazionale, ha bisogno di importanti interventi strutturali, che necessariamente richiedono altrettanto importanti investimenti. Così sarebbe utile creare dei bacini aziendali e interaziendali per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi. Mentre andrebbero incentivate tutte le azioni verso il risparmio idrico, riducendo le dispersioni delle condutture e favorendo la diffusione di nuove tecnologie a basso consumo per l'irrigazione dei campi. Insomma c'è poco da dire: acqua, produzione agricola ed energia rappresentano un trionfo da cui dipende veramente, senza voler essere troppo enfatici, il nostro futuro. Il processo va dunque governato e non dissipato.

Il conflitto di interessi per l'uso dell'acqua a scopi agricoli, energetici e civili nasconde in realtà problemi strutturali e di gestione